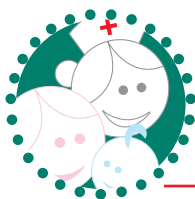


Con questo numero inauguriamo una nuova rubrica fissa "Dalla parte del bambino" che cercherà di raccontare il mondo degli Infermieri pediatrici. Intendiamo proporre articoli e contributi significativi che ci aprano una finestra sulle scienze infermieristiche pediatriche. Ringraziamo la collega Giovanna Colombo, esperta del settore, che ha accettato di gestire questa rubrica e che ci aiuterà numero dopo numero ad affrontare le diverse tematiche assistenziali che riguardano il bambino.



Dalla parte del bambino

A cura di Infermiera Giovanna Colombo*

L'esperienza di esercitazione che andrò a descrivere è inserita nel contesto formativo relativo alla disciplina infermieristica materno infantile degli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica nell'anno accademico 20007-2008 dell'Università dell'Insubria presso la sede di Como. Ho collaborato con la titolare di cattedra svolgendo alcune ore di lezione agli studenti del II° anno di corso relative ai bisogni di assistenza infermieristica in ambito pediatrico e neonatale. Come premessa vorrei sottolineare che il modello concettuale teorico di riferimento scelto dalla Sede Formativa è quello del Modello delle Prestazioni Infermieristiche di Marisa Cantarelli (2003). L'obiettivo formativo specifico che mi ha guidato, durante l'attuazione, era di far acquisire agli studenti le competenze per poter assicurare l'igiene al neonato soprattutto pre-termine. Durante la lezione in aula relativa alla prestazione infermieristica di assicurare l'igiene al neonato, ho descritto l'attuazione della procedura inserita nelle fasi del processo di assistenza infermieristica. Ho altresì portato a conoscenza degli studenti

Un'esperienza di esercitazione degli studenti del corso di laurea infermieristica: acquisire la competenza per assicurare l'igiene

che la chiave di lettura, per giungere alla personalizzazione dell'assistenza infermieristica in ambito neonatale è la conoscenza dello sviluppo neuroevolutivo del neonato soprattutto pre-termine che presuppone, come condizione sine qua non il coinvolgimento dei genitori. Andando ad analizzare singolarmente le fasi del processo di assistenza infermieristica vorrei mettere in evidenza quali contenuti ho sottolineato.



Raccolta dati

Età post-concezionale raggiunta al momento dell'esecuzione della procedura
Capacità di temoregolazione
Integrità di cute e mucose
Presenza di ferite chirurgiche con punti di sutura
Disponibilità di presidi adeguati(fasciatoi con piano riscaldato)
Presenza dei genitori in reparto
Avvenuta dimostrazione della procedura ai genitori
Grado di autonomia dei genitori nell'esecuzione della procedura
Presenza di segnali comportamentali del neonato riferibili a stress o autoregolazione



Individuazione dei bisogni di assistenza infermieristica

Bisogno di igiene
Bisogno di mantenere la funzione cardiocircolatoria
Bisogno di alimentazione e idratazione
Bisogno di interazione nella comunicazione

Formazione degli obiettivi

Il neonato effettuerà il bagnetto per immersione senza segnali di stress
Il neonato manterrà la temperatura corporea stabile
Il neonato effettuerà la rilevazione del peso corporeo senza segnali di stress
I genitori saranno in grado di effettuare il bagnetto
I genitori saranno in grado di rilevare il peso al neonato senza evidenti segnali di stress

Scelta e attuazione delle azioni infermieristiche

Spogliare o far il neonato tenendolo sul fianco
Attuare o far attuare il contenimento tramite wrapping
Eseguire o far eseguire il bagnetto per immersione
Asciugare o far asciugare il neonato
Rivestire o far rivestire il neonato
Rilevare o far rilevare il peso corporeo con il contenimento

Valutazione degli obiettivi raggiunti

Assenza di segnali di stress
Mantenimento della temperatura corporea
Autonomia dei genitori nell'esecuzione della procedura
Al termine della lezione frontale molto partecipata, ho proiettato un filmato relativo all'esecuzione del bagnetto per immersione in un neonato pretermine. Le immagini hanno suscitato interesse all'interno della classe. Per questo motivo ho proposto agli studenti, che fossero stati interessati, di recarsi in Terapia Intensiva Neonatale (t.i.n.) per assistere direttamente all'esecuzione della procedura. Ho sottoposto l'iniziativa all'attenzione della titolare di cattedra del corso di laurea che, a sua volta, ha informato il coordinatore di sede: entrambi hanno espresso parere favorevole. Si è reso in comunque necessario che l'iniziativa formativa avesse, a tutti gli effetti, l'autorizzazione formale per cui, dalla sede del Corso di Laurea Infermieristica, è avvenuto il coinvolgimento attivo del Coordinatore Infermieristico dell'U.O. e del

R.A.D. referente per l'area nonché del Direttore del S.I.T.R.A. È stato dato parere favorevole all'iniziativa, così, nel periodo dal 8/7/2008 al 25/9/2008 n° 35 studenti, durante le ore di tirocinio clinico, in piccoli gruppi di 4-5 si sono recati in t.i.n. per assistere alla procedura. Sono stati, inoltre, da me coinvolti nell'iniziativa, i genitori dei bimbi ricoverati presso l'U.O. in quel periodo. Tutti hanno accolto la proposta con entusiasmo, anche se, solo qualcuno ha voluto eseguire personalmente il bagnetto, mentre la maggior parte di loro ha preferito che fossi io ad eseguirlo. I genitori si sono dimostrati estremamente disponibili e collaboranti e hanno interagito attivamente con gli studenti anche raccontando il loro vissuto all'interno della t.i.n. In un momento successivo, ho mostrato agli studenti brevi filmati relativi a diverse modalità di esecuzione della procedura stimolandoli al confronto e alla riflessione tra l'evidenza dei segnali comportamentali dei bimbi dei filmati e quelli del bimbo che aveva effettuato il bagnetto in t.i.n. Gli studenti che successivamente hanno avuto l'opportunità di svolgere il tirocinio clinico hanno potuto sperimentare personalmente quanto appreso in aula e visto durante l'esercitazione eseguendo personalmente il bagnetto che è infatti uno degli obiettivi relativi alle procedure che sono invitati a raggiungere durante il tirocinio unitamente a quelli relativi al campo intellettuale riferibili all'individuazione di segni di stress e autoregolazione del neonato.

Gli studenti hanno così potuto verificare l'attinenza tra i contenuti teorici appresi e la reale opportunità di risposta ai bisogni di assistenza infermieristica a neonati e genitori che rivesta i canoni della personalizzazione.

Io, come assistente di tirocinio di U.O. (A.T.U.O.) ho avuto la gioia e l'opportunità di trasmettere agli studenti, futuri infermieri, forse futuri colleghi della t.i.n. che, garantire la personalizzazione dell'assistenza, in ambito neonatale significa riconoscere a ciascun neonato il suo percorso neuroevolutivo. Inoltre, non da meno mi sento di aver assolto, se pur in parte e, limitatamente alle mie capacità, il mandato deontologico che all'articolo n° 11 il "neonato" Codice Deontologico degli Infermieri invita ad adempiere ovvero: **"L'infermiere progetta, svolge e partecipa ad attività di formazione"**. Sento il dovere di ringraziare prima di tutto i bimbi



e le loro famiglie, ma un sentito grazie va anche alla Sede del Corso di Laurea, al Coordinatore Infermieristico della T.I.N. ai miei colleghi nonché al S.I.T.R.A. per avermi dato quest'opportunità e non da ultimo agli studenti... grazie anche a loro! A conclusione allego le osservazioni riportate da uno studente: *"È stato bello il fatto che la dimostrazione del bagnetto sia stata fatta direttamente dalla madre (con supervisione dell'infermiera), così, almeno dal mio punto di vista, non è stata solo una dimostrazione pratica, ma si sono viste anche le emozioni provate dai genitori stessi, ma anche la paura di poter far male ad una creatura così piccola, paura che sicuramente avrei io, vista*

la mia inesperienza con i bambini e in particolare con i neonati. Penso che sia una bella esperienza che ripeterei sicuramente".

Vivere la professione infermieristica nell'ottica della responsabilità in senso giuridico e deontologico significa anche questo, significa farsi carico in prima persona dei bisogni dell'assistito ma anche attivarsi per trasmettere contenuti e conoscenze e...imparare, perché no, dai futuri colleghi. Significa tessere una trama di scambio reciproco che porti alla realizzazione dell'identità infermieristica propria e altrui... perché secondo Edoardo Manzonì "L'infermiere è tessitore alla luce della luna".

BIBLIOGRAFIA

1. Marisa Cantarelli: Il modello delle prestazioni infermieristiche. Masson Milano 2003
2. Federazione Nazionale Collegi IPASVI (gennaio 2009). Il Codice deontologico degli Infermieri
3. Luca Benci: Manuale giuridico professionale per l'esercizio del nursing. Mc Graw-Hill Milano 2003